

# MARGUT UN BAMBINO PRODIGIOSO

Circa 3000 anni prima della nascita di Cristo, in terra di Sumer viveva una piccola tribù di circa 50 persone. Spesso quella tribù si spostava da un posto ad un altro per cercare cibo, le donne raccoglievano le bacche e i frutti mentre gli uomini cacciavano, Questo per sfamare la tribù.

Io facevo parte di quella tribù, il mio nome era Margut, che significa bambino dalla grande curiosità.

Mio padre si chiamava Zodiac, il suo nome significa Aquila, cioè uomo dalla grande potenza.

La mia mamma era Vivì, che significa molto amore.

Avevo anche due fratelli il più grande si chiamava Columbus, che significa “guida”, lui infatti guardava spesso noi bambini più piccoli. Invece mia sorella, la mezzana si chiamava Muelì che significa fortuna.

La mia famiglia era a capo dell’intero villaggio, noi dovevamo prenderci cura del raccolto e degli uomini. Nel villaggio c’erano ben diciannove capanne costruite con bambù ed erba. La nostra tribù si era stabilita vicino al fiume Tigri.

Purtroppo ogni tanto il cibo scarseggiava, quindi frequentemente ci dovevamo spostare per cercare una nuova terra fertile.

Ma quella volta in terra di Sumer successero delle cose incredibili.

Io e i miei fratelli e degli altri piccoli bambini stavamo giocando, quando improvvisamente iniziò a piovere violentemente, ci rifugiammo subito nelle nostre capanne. La pioggia continuava a cadere incessantemente. Le nostre piccole abitazioni erano state invase dall’acqua.

Tutti così cominciarono ad avere paura e a scappare di qua e di là rifugiandosi sugli alberi.

Finalmente smise di piovere, io e i miei fratelli cominciammo a scendere verso il fiume per vedere cosa fosse successo.

Mentre percorrevamo la strada, mi accorsi che il terreno che calpestavo era morbidissimo, non avevo mai sentito un superficie così calda e soffice. Il colore del terreno era diventato marrone scuro, e l’odore che emanava era dolce come un frutto.

Chiamammo a raccolta tutti i nostri amici e siccome la paura era passata cominciammo a zampettare e a sporcarci in quella meravigliosa “terra bagnata”.

Trascorse un po’ di tempo e tornando al fiume, ci accorgemmo che, in mezzo a quel terreno marrone profumato, erano spuntate piccole e tenere foglioline.

Avevamo scoperto il limo

Man mano che il tempo trascorreva, le piantine aumentavano.

Io dissi a mio fratello Zodiac di portare a nostro padre una di quelle piantine.

Quando nostro padre vide quello che avevamo scoperto ci abbracciò fortemente.

Poi, radunò tutti gli abitanti del villaggio e disse che grazie alla mia scoperta non dovevamo più andarcene da quel posto perché il fiume ci aveva dato un dono inestimabile, che ci avrebbe permesso di avere raccolti abbondantissimi.

Con il passare del tempo imparammo a coltivare i terreni, a controllare le acque e iniziammo a costruire vere e proprie dighe e bacini di controllo, canali e argini per non far inondare il nostro villaggio. Riuscimmo a capire quando era il tempo della semina e quella della raccolta. Ci rendemmo conto di quanto fosse importante la terra. La terra era fonte di vita per tutti gli esseri viventi.

Diventai grande, e all’età di 35 anni venni eletto nuovo capo della nostra tribù.

Trascorsi circa 10 anni a guidare il mio villaggio, insegnando a tutti per prima cosa l’amore e il rispetto per la nostra terra.